

I GIUSTI PROGETTO DI RELIGIONE IN DIMENSIONE INTERCULTURALE



A.S. 2015/16

CLASSE IV A

SCUOLA PRIMARIA GINO BELLINI

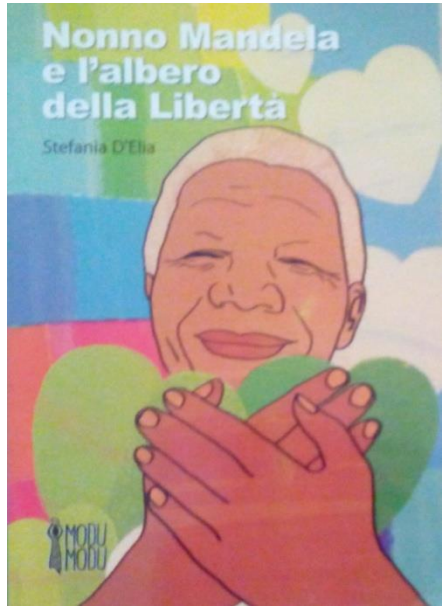
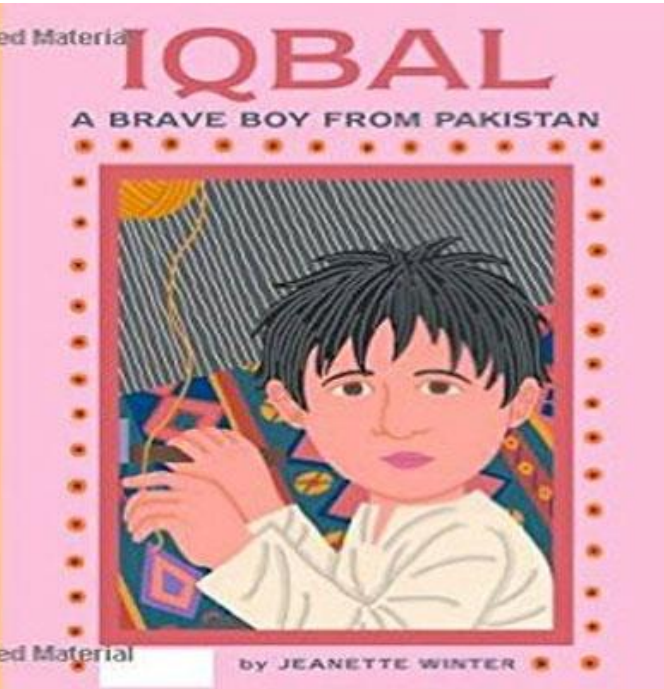
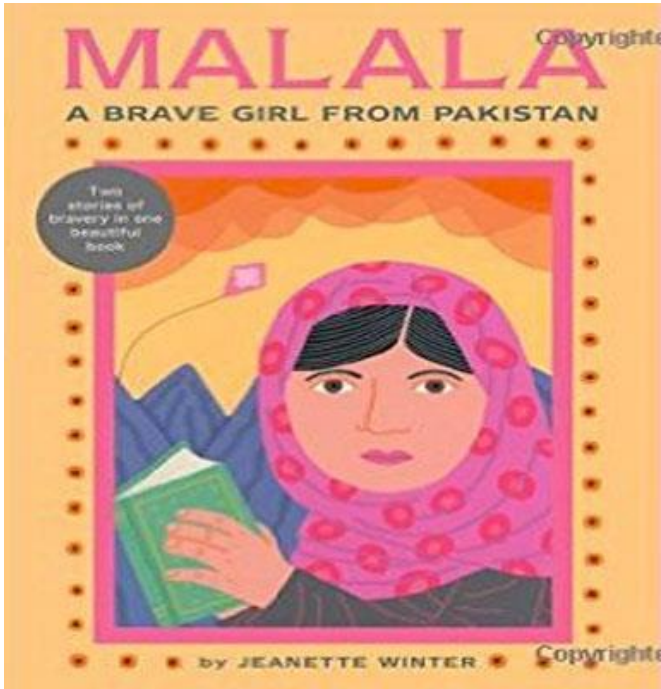
IL PERCORSO

Nel corso dell'anno scolastico sono state proposte ai bambini attività in dimensione interdisciplinare legate alle figure dei giusti. La finalità era quella di condurre i bambini a compiere riflessioni personali rispetto a temi importanti quali la pace, la non violenza, l'amicizia e la solidarietà.

Qui documentiamo solo una parte del percorso , quello relativo al Discorso della montagna e l'influenza avuta sul pensiero di Gandhi.

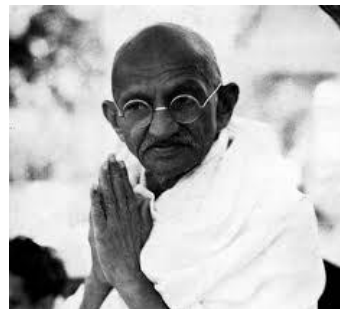
Nel corso dell'anno sono via via stati presentati altri GIUSTI. Riferiamo solo le attività svolte:

- Visione del video in cui M. L. King pronuncia a Washington il discorso “I have a dream”
- Lettura del testo “ fiabe nei barattoli” di Aieme Marco in cui si parla di Iqbal e di Gandhi attraverso fiabe che fanno riflettere
- Lettura del testo “Malala, una ragazza coraggiosa del Pakistan. Iqbal, un ragazzo coraggioso del Pakistan” scritto e illustrato da Jeanette Winter
- Lettura della poesia di Madre Teresa di Calcutta “Vivi la vita”
- Lettura del testo “Nonno Mandela e l'albero della libertà” di Stefania d'Elia legato alla figura di Mandela
- Un maestro speciale: Don Milani e la frase “I care” esposta in classe
- Approfondimenti relativi al Premio Nobel per la pace



I GIUSTI

- **GANDHI**
- **DON MILANI**
- **MADRE TESERA
DI CALCUTTA**
- **IQBAL MASIH**
- **MARTIN LUTHER
KING**
- **MANDELA**



IL DISCORSO DELLA MONTAGNA

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

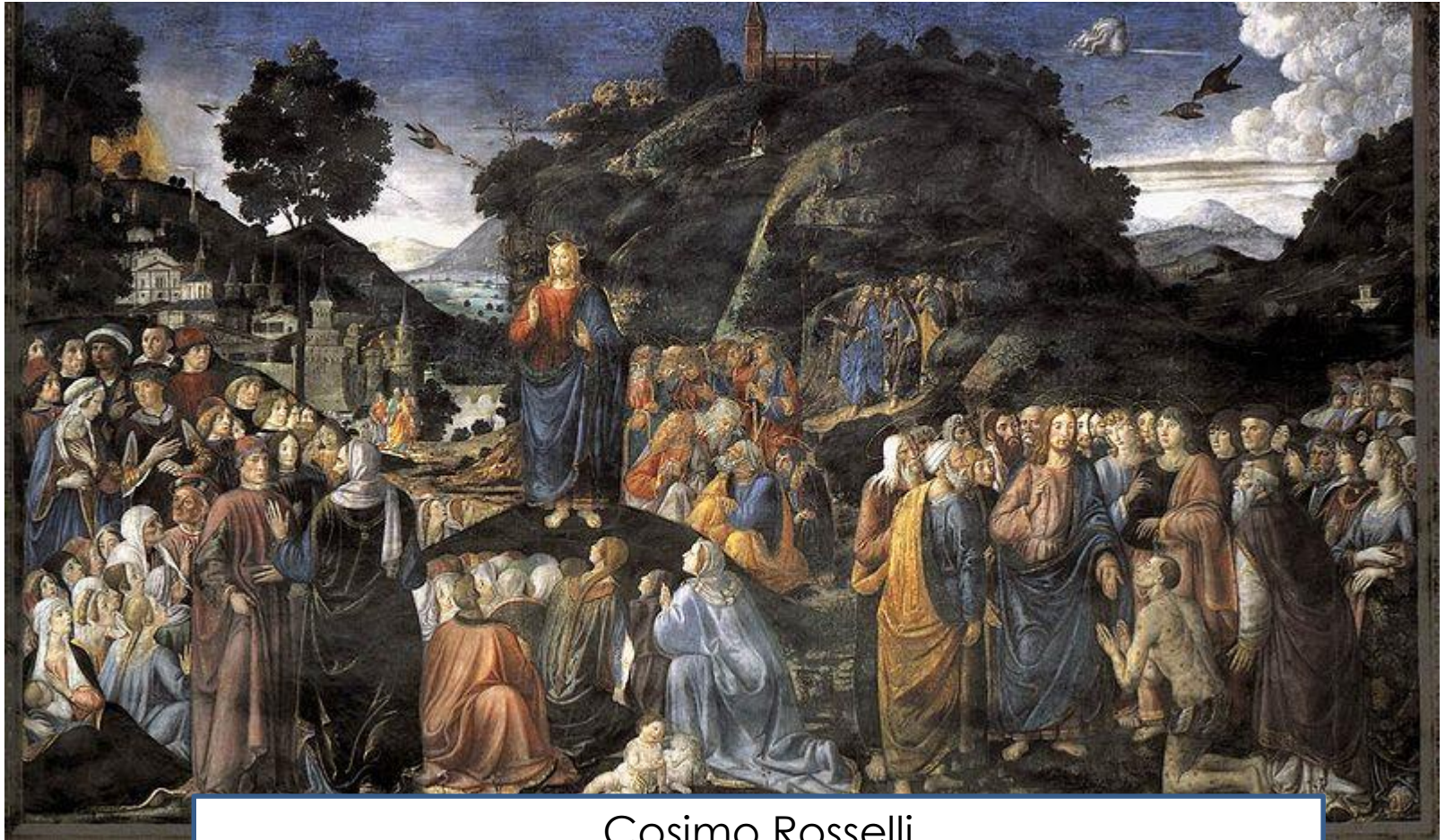
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”

Vangelo secondo Matteo 5, 1-12

Per molti pensatori, come Lev Tolstoj, Martin Luther King e Mohatma Ghandi questo discorso contiene i principali valori della fede cristiana.



Cosimo Rosselli
Il discorso della montagna
Cappella Sistina

“Senza lo studio di Cristo, la mia vita era diventata incompleta”.GANDHI

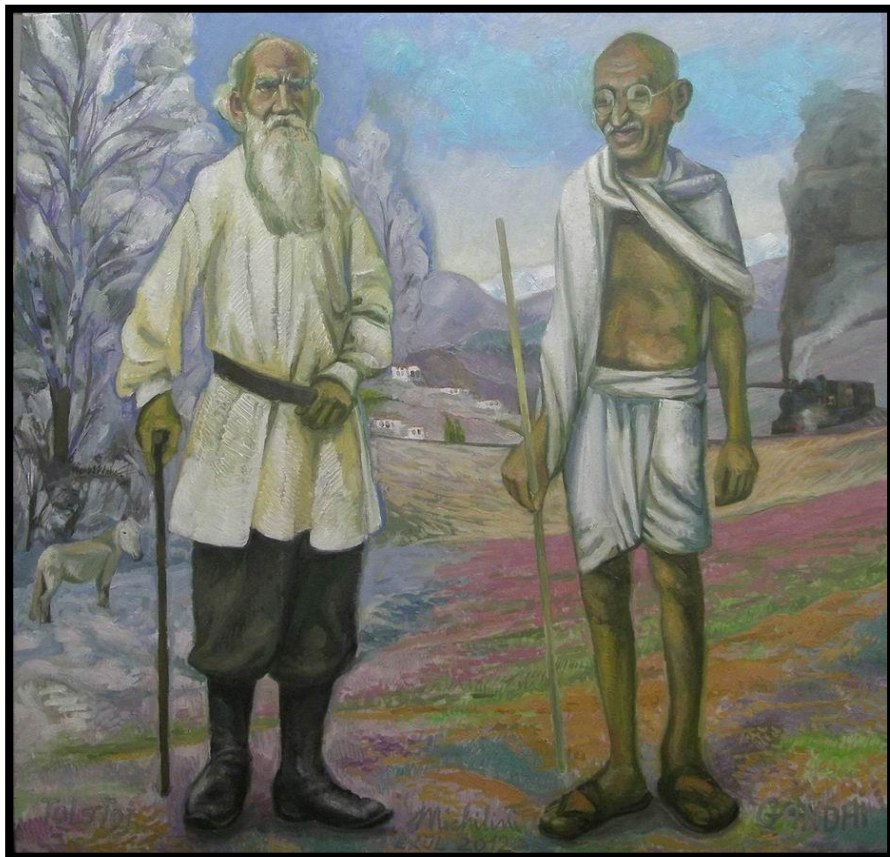
Varie volte, nei suoi scritti, Gandhi ha affermato apertamente che il discorso della montagna ha rivoluzionato la sua vita e ha gettato le basi della sua dottrina della non violenza.

Quest'uomo, padre spirituale e creatore dell'India moderna, ha avuto Gesù come maestro di etica.

GANDHI DICEVA DI GESU' ...

*“Rifiuto di credere che esista ora, o che sia esistita in passato, una persona sulla quale non abbiano mai influito gli esempi di Gesù, anche senza rendersene conto. La vita di tutte le persone è stata più o meno cambiata dalla sua presenza, dalle sue azioni e dalle parole pronunciate dalla sua voce divina.
Credo che Gesù appartenga non solo al cristianesimo, ma al mondo intero, a tutte le razze e a tutti i popoli”.*

DAL DISCORSO DELLA MONTAGNA A TOSTOJ E A GHANDI



Sergio Michilini, BUONGIORNO SIGNORI
TOLSTOJ E GANDHI, 2012 olio su tela

CARTEGGIO TRA TOLSTOJ E GANDHI

Gandhi scrive per la prima volta a Tolstoj nell'anno 1909: è la prima lettera del loro carteggio costituito in totale da sette lettere, quattro di Gandhi e tre di Tolstoj.

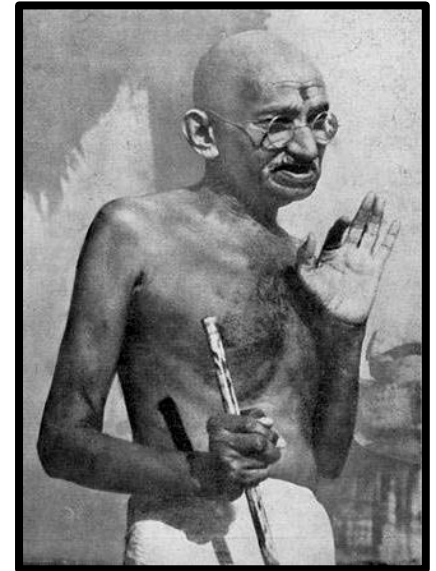
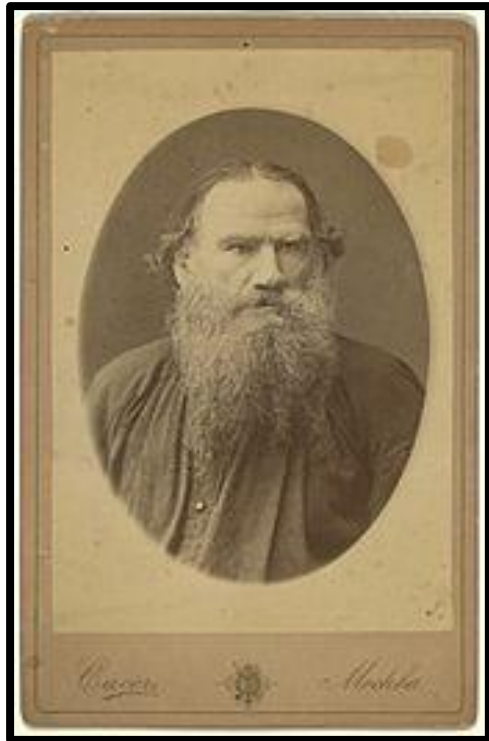
Cosa potevano avere in comune il grande scrittore russo e la Grande Anima indiana?

Gandhi e Tolstoj non si incontrarono mai nel corso della loro vita.

Il loro carteggio ci dimostra che entrambi rifiutavano la guerra e l'uso della violenza.

Gandhi aveva conosciuto gli scritti di Tolstoj e in particolare aveva letto l'opera *Il Regno di Dio è dentro di noi* che lo aveva, come sosterrà lo stesso Gandhi, guarito dallo scetticismo.

Negli ultimi anni della sua vita Gandhi dichiarerà che Tolstoj fu il più grande apostolo della non violenza della modernità.



La parabola dei lunghi cucchiai, Gandhi

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con il Divino e gli chiese: – “Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno”.

Il Divino condusse il sant'uomo verso due porte.

Ne aprì una e gli permise di guardare all'interno. C'era una grandissima tavola rotonda. Al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca. Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato. Avevano tutti l'aria affamata. Avevano dei cucchiai dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia. Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccoglierne un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio non potevano accostare il cibo alla bocca.

Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze. Dio disse: “Hai appena visto l'Inferno”.

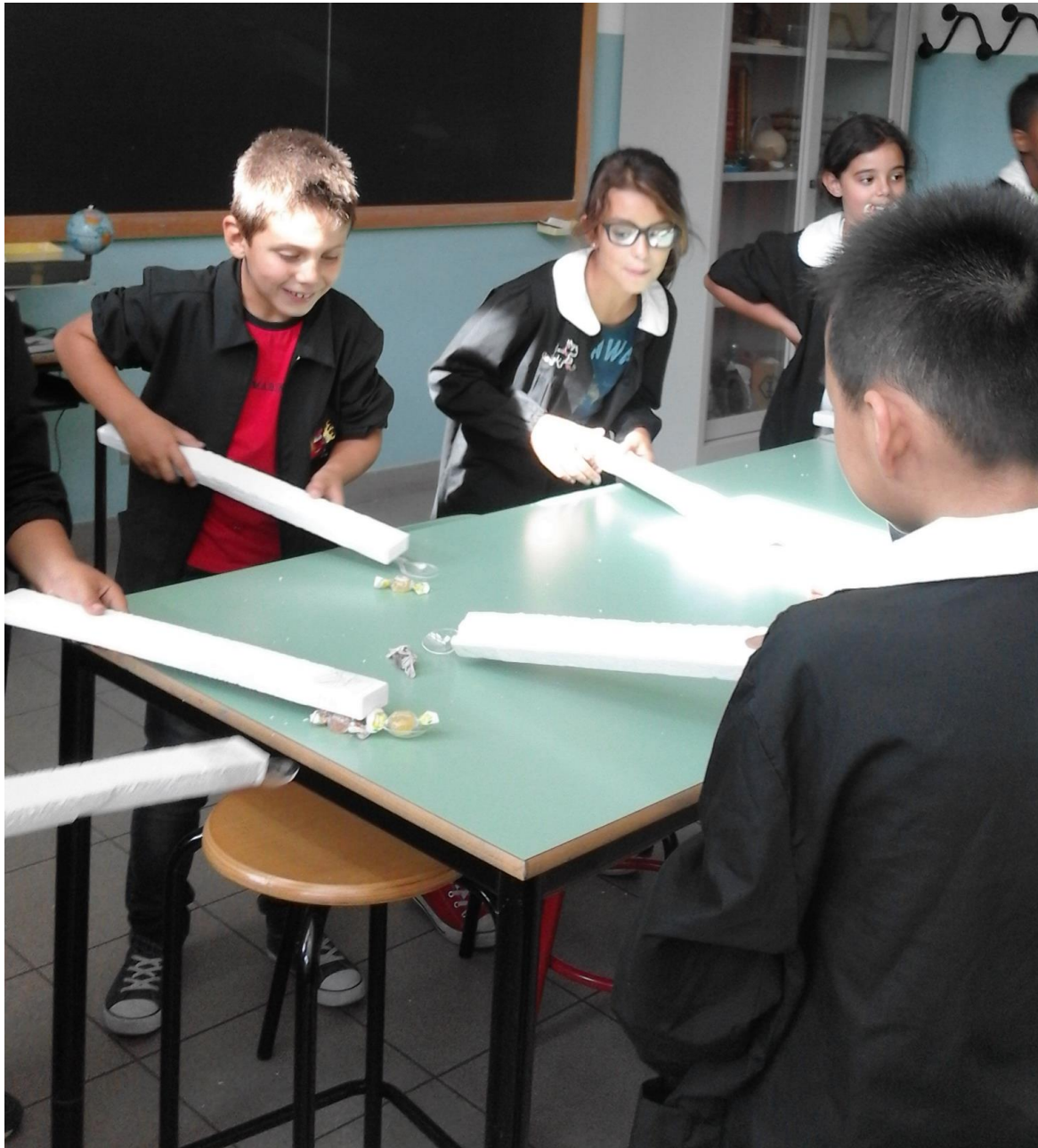
Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la grande tavola rotonda, il recipiente che gli fece venire l'acquolina. Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiai dai lunghi manici. Questa volta, però, erano ben nutrite, felici e conversavano tra di loro sorridendo. Il sant'uomo disse a Dio: “Non capisco!”.

- “È semplice,” - rispose Dio, – “essi hanno imparato che il manico del cucchiaino troppo lungo, non consente di nutrire sé stessi....ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò hanno imparato a nutrirsi gli uni con gli altri! Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi...”

I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni.

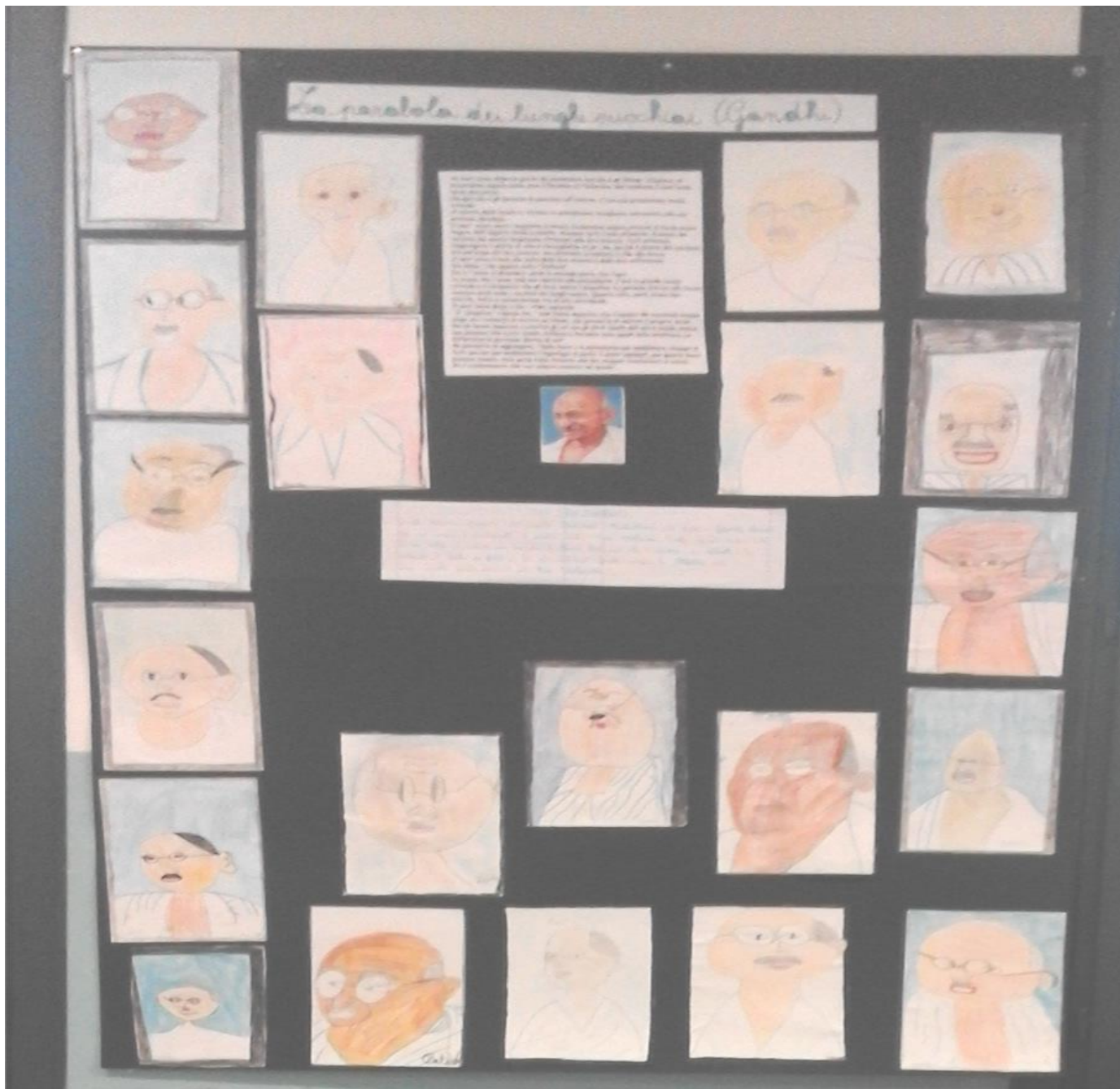
Modalità di lettura della parabola

- La lettura della parabola è stata intenzionalmente interrotta nel punto in cui Dio spiega al sant'uomo perché gli uomini in paradiso potevano mangiare.
- Ai bambini è stato proposto il gioco dei lunghi cucchiai e da soli hanno compreso la soluzione al problema.
 - Al termine si è completata la lettura della parabola e insieme se ne è discusso.
 - In particolare i bambini hanno riflettuto sul valore dell'aiuto, della disponibilità verso gli altri e sul concetto di PERLE FALSE.



IL GIOCO DEI LUNGHY CUCCHIAI





Gandhi visto
con gli occhi
dei bambini

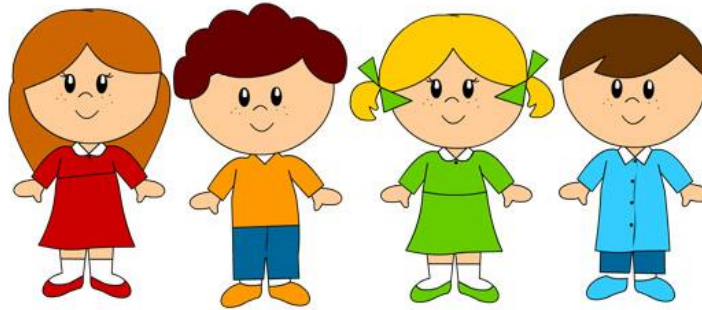
UNA POESIA SULL'AMICIZIA

Giuramento dell'amicizia

Tutti per uno, uno per tutti
È questo il patto che noi giuriamo
nei giorni belli,
negli anni brutti.

Tutte le foglie da un unico ramo
E tutti i fiumi in un solo mare
Tutte le forze in un solo braccio
E questo braccio ce la può fare
Voi ce la fate se io ce la faccio
Perché non resti più indietro nessuno:
Uno per tutti, tutti per uno.

(Bruno Tognolini)



RIFLESSIONI SULL'AMICIZIA:
" Gli amici sono le foglie di un unico albero"
FRASE TRATTA DALLA POESIA DI TOGNOLINI

- Costruiamo l'albero dell'amicizia
- L'amico è ...

